

INFORMATIVA COVID-19 AGGIORNATA AL 12 MAGGIO 2020

Informativa redatta dal Medico Competente

Aziendale

1. PREMESSA

Le norme precauzionali sono dirette a limitare e prevenire la diffusione del covid 19, garantendo il bene primario della salute e sicurezza di tutti i soggetti presenti sul luogo di lavoro. Il mancato rispetto di tali norme può arrecare grave e irreparabile pregiudizio ai predetti beni primari ed al corretto e continuo svolgimento dell'attività.

2. INTRODUZIONE

Il COVID – 19 rappresenta un rischio biologico generico aggravato, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione, seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità Sanitaria.

- Fatto salvo tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID – 19;
- fatto salvo le procedure già consegnate in data 06/03/2020 e premesso che il DPCM dell'11/02/2020 prevede l'osservanza fino al 25/03/2020 di misure restrittive all'interno del territorio Nazionale, specifiche per il contenimento del COVID 19;
- avendo recepito il Protocollo Condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID – 19 all'interno dei propri luoghi di lavoro;

Quanto segue rappresenta la nota informativa di regolamentazione interno per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 a disposizione dei dipendenti

3. SINTOMI E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEL COVID-19

Il SARS-CoV2 è un nuovo coronavirus che è stato identificato per la prima volta a Wuhan (Cina) alla fine del 2019. La malattia provocata dal nuovo Coronavirus si chiama COVID – 19

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e soggetti con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

I sintomi possono includere:

- congestione nasale ;
- mal di testa;
- tosse (soprattutto secca) ;
- gola infiammata;
- febbre con temperatura superiore ai 37 C;
- forte spossatezza;
- diarrea;
- alterazione o assenza del gusto;

- alterazione o assenza dell'olfatto;

Si riconoscono tre modalità di trasmissione del virus :

1) infezione mediata da droplets (particelle > 5 nm)

L'infezione mediata da droplets, ovvero il contatto con grandi goccioline di saliva, rappresenta la via primaria di trasmissione, trovandosi ad una distanza di circa un metro dalla persona infetta .

2) infezione mediata da aerosol (non dimostrata)

L'infezione mediata da aerosol (particelle < 5 nm) è discussa.

3) infezione mediata da fomiti

L'infezione mediata da fomiti rappresenta una via di trasmissione fondamentale, spesso sottovalutata, L'emissione di droplets con la tosse fa sì che il virus si depositi sulle superfici degli oggetti sotto forma di film sottile. Il successivo contatto con la superficie contaminata rende le mani infette. A questo punto ci si infetta toccando bocca, naso o occhi.

Il periodo di incubazione medio della patologia è di circa 5 giorni, quello massimo di circa 12. Range stimato 2-14 giorni.

Ad oggi le terapie sono ancora in fase di sperimentazione e non esiste ancora un vaccino.

4. TERMINI

Sono qui di seguito riportati i termini e le definizioni più diffuse utilizzate nel presente documento

Contatto Stretto:

Il contatto stretto di un caso probabile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti

adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Caso Sospetto

Con il termine "*caso sospetto*" si definisce un soggetto che manifesta sintomi riconducibili al COVID-19 ma che è ancora in attesa di tampone, e/o esito di quest'ultimo

Caso Probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso Confermato

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratori Regionali di Riferimento

5. INFORMAZIONI PER IL PERSONALE

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o degli altri sintomi sopraelencati riconducibili al COVID-19 e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, alta temperatura corporea o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- nel caso in cui una persona presente in amministrazione sviluppi febbre e sintomi lo deve dichiarare immediatamente . In tal caso si procederà al suo isolamento nei locali e/o nelle aree specificamente individuate(ove sarà apposta idonea segnaletica) per le varie sedi, ed alla dotazione di mascherina chirurgica. Successivamente verranno eventualmente isolate persone identificate come contatti stretti.

Nell'attesa:

- evitare contatti ravvicinati con la persona malata;
- lavarsi accuratamente le mani;
- prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute

eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie) del dipendente/paziente;

- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.
- Procedere alla pulizia delle superfici e/ o delle attrezzature di lavoro utilizzate dal dipendente.

.. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per alcuni giorni, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. Di seguito si riporta una lista non omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento: Scrivanie, Porte, Sedie; Muri, Schermi, Finestre, Tavoli; Maniglie, Tastiere, Telecomandi, Pulsantieri, Interruttori, Telefoni; Tutte le altre superfici esposte.

Massima raccomandazione per i fattori microclimatici di tutte le stanze adibite ad ufficio assicurando continua areazione naturale.

- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro e L'Ufficio Sanitario Provinciale della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- divieto di accedere ai locali dell'amministrazione a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 secondo le indicazioni dell'OMS;
- obbligo da parte di tutto il personale dell'osservanza di tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. Verranno disposte in punti strategici dell'azienda idonei mezzi detergenti per le mani;
- l'accesso alle aree comuni viene contingentato in modo tale da evitare un sovraffollamento che non garantisca una distanza minima tra due operatori di almeno mt 1;
- l'accesso alla zona spogliatoio è consentito a n. 2 operatori per volta;
- divieto di soffermarsi ai distributori per più del tempo necessario all'erogazione dello snack/bevanda stessa; al distributore potrà recarsi n. 1 dipendente per volta.
- divieto assoluto di creare assembramenti con colleghi all'interno degli spazi dell'amministrazione

6 MISURE ORGANIZZATIVE PER I LUOGI DI LAVORO

6.1 Misure per l'accesso negli ascensori

Gli ascensori sono tra gli ambienti più a rischio di contagio COVID-19, poichè le cabine rappresentano ambienti ristretti, con scarsa aerazione e spesso affollati, ed inoltre le superfici a contatto sono composte da materiali lisci e compatti (pannelli, maiglioni, pulsantiere, etc) che trattengono a lungo le particelle droplet. Pertanto per essi occorre assicurare interventi di manutenzione più frequenti, effettuando una frequente sanificazione delle cabine e delle pulsantiere ai piani e garantendo l'efficienza dell'impianto di aereazione interna della cabina.

Sono consigliate, inoltre, le seguenti misure precauzionali:

- nell'ascensore entrare solo due persone per volta;
- distanziarsi di almeno un metro (posizionarsi agli angoli in diagonale);
- non toccare i pulsanti a mani nude ed in caso contrario effettuare lavaggio delle mani;
- non parlare per non emettere particelle droplets

6.2 Misure per l'accesso ai front- office (sportelli aperti al pubblico)

Gli uffici front-office che ospitano gli sportelli aperti al pubblico sono ambienti a maggior rischio di contagio a causa del frequente affollamento di persone, dunque occorre evitare assembramenti sia all'interno che all'esterno di questi locali, ricorrendo alla limitazione degli accessi mediante **misure**

preventive quali:

- prenotazioni on line, per ridurre a monte le presenza nei locali;
- numeratori da installare all'esterno del front – office;
- paletti con il nastro per la regolamentazione delle file all'esterno dei locali.

Inoltre per schermare gli operatori dagli utenti, gli sportelli ancora sprovvisti devono essere dotati di barriere separatorie fisse o mobili (pannelli in plexiglass o simili, spessi almeno 5 mm), aventi adeguate caratteristiche di sicurezza contro gli urti accidentali.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Premessa

L'OMS prevede l'utilizzo di DPI, quali mascherine, solo per alcune categorie di soggetti; tra queste annoveriamo soggetti positivi e/o sospetti (Uso Mascherine Chirurgiche), Operatori sanitari e/o personale a contatto diretto con casi positivi e/o presunti tali (Mascherine FFP2/FFP3).

Visti gli ultimi risvolti normativi e soprattutto in virtù degli ultimi protocolli in materia di Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, non ultimo quello del 14/03/2020, viene disposto l'utilizzo della mascherina anche in ambienti di lavoro in cui non è possibile garantire la distanza sociale minima di mt 1 tra gli operatori.

Tra i diversi dispositivi di protezione delle vie respiratorie annoveriamo nel dettaglio:

7.1 Mascherine medico-chirurgiche

Indossare una mascherina chirurgica è una delle misure di prevenzione per limitare la diffusione di alcune malattie respiratorie. Le mascherine medico-chirurgiche sono maschere facciali lisce o pieghettate monouso, che devono essere posizionate su naso e bocca e fissate alla testa con lacci o elastici .

Queste costituiscono un utile barriera di protezione nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via aerea (aerosol e droplet). In relazione all'efficienza di filtrazione e resistenza respiratoria possono essere di 4 tipi: I, IR, II e IIR. Quelle di tipo II (tre strati) e IIR (quattro strati) offrono una maggiore efficienza di filtrazione batterica ($\geq 98\%$), la IIR è resistente anche agli spruzzi (Regolamento Dispositivi Medici (UE) 2017/745; EN 14683:2019)

La maggiore capacità filtrante di una mascherina chirurgica si ha in uscita, la stessa infatti protegge di più chi si trova di fronte alla persona che la indossa.



Le mascherine chirurgiche devono essere indossate con le seguenti modalità (figura 1)

- prima di indossare la mascherina , eseguire correttamente la procedura di igiene delle mani altrimenti si rischia di infettarla e annullare effetto protettivo;
- la mascherina deve aderire quanto più possibile al volto;
- la parte superiore della mascherina ha un filo metallico che permette di adattarla al viso; questa parte va fatta passare sopra il naso, facendola aderire bene e modellandola;

- la parte inferiore della mascherina va fatta passare sotto il mento, sempre bene aderente; la barba andrebbe rasata in quanto potrebbe impedire l'efficacia della mascherina;
- allacciare la mascherina dietro le orecchie o la testa.

Durante l'uso si ricorda di evitare di toccare direttamente la maschera; maneggiarla utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti.



Figura 1

7.2 Mascherine FFP- FFP1/2/3 (conformi ai requisiti EN 149-2001)

L'utilizzo di veri e propri Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) delle vie respiratorie (FFP - filtering face piece) - in sostituzione all'uso di mascherine medico-chirurgiche - dovrebbe essere attentamente valutato in casi specifici, con particolare riferimento a tutti gli operatori che possano entrare in diretto contatto con persone con sintomi respiratori, oppure con soggetti con diagnosi sospetta o accertata di COVID- 19, oltre che con soggetti posti in regime di in quarantena.

Le classi di protezione FFP1, FFP2 e FFP3 offrono, in funzione della perdita totale e del filtraggio di particelle con dimensioni fino a 0,6 µm, una protezione respiratoria per diverse concentrazioni di sostanze nocive.

Mascherine di classe FFP 1

Le mascherine di classe FFP1 assicurano un primo livello di protezione delle vie respiratorie in ambienti polverosi e che contengono particelle in sospensione. Si tratta quindi di maschere semi-facciali antipolvere comunemente utilizzate in diversi settori (industria tessile, alimentare, mineraria, siderurgica, edilizia e costruzioni, del legno, tranne legno duro) in grado di proteggere le vie respiratorie da particelle solide e liquide non volatili quando la loro concentrazione non supera 4,5 volte il valore limite* di soglia previsto dalla normativa.

Hanno una capacità filtrante di almeno l'80% delle particelle sospese nell'aria e una perdita verso l'interno minore del 22%. Non è idonea per la protezione da agenti patogeni che si trasmettono per via aerea.

Mascherine di classe FFP2

La mascherine FFP2 offrono un secondo livello di protezione delle vie respiratorie. Sono in grado di proteggere le vie respiratorie da polveri, nebbie e fumi di particelle con un livello di tossicità compreso tra il basso e medio la cui concentrazione arriva fino a 12 volte il valore limite* previsto dalla normativa. Hanno una capacità filtrante di almeno il 94% delle particelle sospese nell'aria e una perdita verso l'interno minore dell'8%. (fig.2). Tali mascherine sono indicate in determinati servizi come indicato nella nota prot.850/A.P1-3255 del 8/5/2020 della Direzione Centrale di Sanità.



Mascherine di classe FFP3

Le mascherine di classe FFP3 sono un dispositivo di protezione delle vie aeree comunemente utilizzato dagli operatori sanitari che assistono individui infetti o potenzialmente infetti e personale di ricerca esposto ad alto rischio.

Sono in grado di proteggere le vie respiratorie da polveri, nebbie e fumi di particelle tossiche (amianto, nichel, piombo, platino, rodio, uranio, pollini, spore e virus) con una concentrazione fino a 50 volte il valore limite* previsto dalla normativa. Hanno una capacità filtrante di almeno il 99% delle particelle sospese nell'aria e una perdita

verso l'interno minore dell'2%. Le mascherine di protezione FFP1, FFP2 e FFP3 possono essere dotate di valvole: la loro presenza non ha alcun effetto sulla capacità filtrante del dispositivo ma assicura un comfort maggiore quando la mascherina è indossata per molto tempo. In particolare, la valvola di espirazione permette all'aria calda di fuoriuscire dal dispositivo, riducendo l'umidità che si forma al suo interno, evitando così la formazione di condensa. Questo previene inoltre l'appannamento degli occhiali e facilita la respirazione. Attenzione però, perché in questo modo anche le particelle virali possono fuoriuscire: l'utilizzo di mascherine con valvola non è infatti consigliato se si pensa di essere positivi.

Come si indossano le mascherine

 <p>Step 1: Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina</p>	 <p>Step 2: Controlla che la mascherina non sia rotta o che abbia buchi</p>	 <p>Step 3: Distendi la mascherina e tieni la parte più rigida in alto e la parte colorata verso l'esterno</p>	 <p>Step 4: Tieni la mascherina per gli elastici e agganciali dietro le orecchie</p>	 <p>Step 5: Assicurati che la mascherina copra il naso e la bocca e che aderisca bene al viso e sotto il mento</p>	 <p>Step 6: Sagoma bene il bordo superiore lungo i lati del naso verso le guance</p>
--	--	---	---	--	---

Come si tolgono le mascherine

 <p>Step 1: Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina</p>	 <p>Step 2: Evita di toccare la mascherina che potrebbe essere contaminata</p>	 <p>Step 3: Tieni la mascherina per gli elastici sui bordi e sganciali da dietro le orecchie</p>	 <p>Step 4: Sanifica la mascherina spruzzandola con una soluzione alcolica se devi riutilizzarla</p>	 <p>Step 5: Getta la mascherina nel cestino dei rifiuti se è danneggiata o se ne usi una nuova. Non disperderla nell'ambiente</p>	 <p>Step 6: Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone dopo aver toccato la mascherina</p>
---	--	--	--	--	--

Informativa redatta dal Medico Competente Aziendale Dr.ssa Rita Verde; Si affida al Datore di Lavoro la diffusione a tutto il personale

Dott.ssa Verde Rita